

PIANO EMERGENZA ESTERNO

DITTA

AGUSTA WESTLAND

S.p.A.

# **PARTE PRIMA**

## *Informazioni generali*

Nome della Società

**Agusta Westland S.p.A.**

Sede legale

**Cascina Costa di Samarate (VA)  
Via Giovanni Augusta, 520**

Gestore

**Ing. Alessandro Baricci**

Telefono

**0331/940508**

Fax

**0331/940820**

La società ha presentato la notifica prescritta  
dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99  
(Ultima notifica dell'aprile 2007 )

SI  NO

La società ha presentato il Rapporto di Sicurezza  
Prescritto dall'art. 8 del D. Lgs. 334/99  
(Rapporto di sicurezza presentato nell'aprile 2007 non ancora valutato)

SI  NO

Responsabile dello Stabilimento

**ing. Alessandro Baricci  
Direttore Tecnico**

**PERSONALE DIPENDENTE PRESENTE SECONDO LE DIVERSE TURNAZIONI**

Fascia oraria	Numero del personale presente
06:00 – 07:00	80
07:00 – 08:00	250
08:00 – 13:00	900
13:00 – 17:00	840
17:00 – 18:00	190
18:00 – 19:00	170
19:00 – 24:00	60
24:00 – 06:00	0

## **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SVOLTE NEL SITO**

AGUSTA WESTLAND S.p.A. gestisce in via Roma 51 a Vergiate (VA) uno stabilimento per la produzione di elicotteri ad uso civile e militare.

Lo stabilimento insiste su un'area complessiva di circa 1.222.000 m<sup>2</sup>, di cui circa 81.000 coperti, ed impiega circa 1400 persone fra dipendenti e personale esterno e rappresenta il centro di eccellenza per i montaggi finali delle parti di elicottero e per il collaudo in volo dei velivoli.

L'unità produttiva svolge anche attività a servizio delle linee di montaggio finale, quali la preparazione superficiale di determinate parti e la costruzione di impianti idraulici e di cablaggi.

Sempre a supporto delle lavorazioni aeronautiche sono presenti aree adibite a magazzini, uffici, manutenzione e laboratori di controllo qualità.

Le sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 334/1999 sono presenti nel *Reparto Galvanica*, nel *Deposito Cianuri* e nel *Magazzino Infiammabili*. Nell'ambito dell'insediamento sono inoltre presenti una *stazione di deposito e rifornimento carburante per velivoli* (kerosene), dislocata in prossimità dell'Edificio n°44, ed una *stazione di deposito e rifornimento di carburante per veicoli* (benzina e gasolio) in prossimità dell'Edificio n°8. In tutte le altre aree costituite da laboratori, uffici e servizi ausiliari, reparti di montaggio, carpenteria e lavorazioni meccaniche NON si svolgono attività di processo né si manipolano sostanze tossiche e/o infiammabili in quantitativi significativi.

## **DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE**

### **Edifici civili**

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Vergiate ed i centri abitati più prossimi sono:

- **Vergiate:** a ridosso del confine Nord dello stabilimento,
- **Sesona:** (frazione di Vergiate) circa 500 m ad Ovest del confine.

Nelle vicinanze del perimetro dello stabilimento sono presenti alcuni edifici adibiti a civile abitazione, oltre ad altri insediamenti commerciali e produttivi a prevalente carattere artigianale.

### **Strade**

L'autostrada più vicina è la A8 che costeggia il confine Nord-Est dello Stabilimento; il casello autostradale di Vergiate / Sesto Calende si trova a circa 2 km in linea d'aria, in direzione Ovest.

La Strada Statale più prossima è la SS 33 del Sempione, che corre parallela al perimetro Sud-Ovest del sito ad una distanza di circa 100 m.

A Nord corre inoltre la Strada Provinciale n 17 che attraversa l'abitato di Vergiate, mentre il confine Sud-Est è costeggiato dalla SP 47.

### **Ferrovie**

La linea ferroviaria Milano-Domodossola corre a ridosso del confine Sud-Ovest dello Stabilimento e la stazione ferroviaria di Vergiate si trova a ca. 200 m dall'ingresso principale del sito.

### **Aeroporti**

All'interno del sito di Vergiate si trova un aeroporto (Campo Volo) in concessione demaniale all'Azienda (che lo utilizza durante i giorni lavorativi per il collaudo dei velivoli prodotti).

Ad una distanza di circa 7 km in direzione Sud si trova inoltre l'aeroporto internazionale di Milano-Malpensa.

### **Elementi ambientali**

Il torrente Strona (affluente del Ticino) scorre in prossimità del perimetro Sud-Est, ad una distanza minima di circa 50 metri.

Il fiume Ticino scorre invece a circa 3 km in direzione Ovest.

## **ALLEGATO: CARTOGRAFIA IN FORMATO A3 DELL'AREA CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

## **SOSTANZE E PREPARATI PER I QUALI LO STABILIMENTO È SOGGETTO AL D.Lgs 334/99**

In Tabella 1 sono riassunte le sommatorie relative alle categorie indicate nell'Allegato I al DLgs 334/1999, i cui valori sono risultati superiori ai limiti previsti. L'assoggettabilità a NOTIFICA è dovuta esclusivamente alla presenza di sostanze Molto Tossiche e Tossiche. In Tabella 2 sono riportate le sostanze e/o preparati presenti nei 3 reparti oggetto di assoggettabilità (Galvanica, Deposito Cianuri, Magazzino Infiammabili). La presenza e l'utilizzo di sostanze pericolose in altre aree di magazzino e di produzione è largamente inferiore ai limiti di soglia ed ai criteri di cui alla Nota 1 dell'Allegato I al D.Lgs. 334/99.

**Tabella 1: quantità massime presenti superiori ai limiti previsti**

<b>Sostanze pericolose presenti ai sensi dell'Allegato I del DLgs 334/99</b>	<b><i>Limite per Art. 6 [t]</i></b>	<b><i>Limite per Art. 8 [t]</i></b>	<b>Max. quantità presente [t]</b>
1. MOLTO TOSSICHE	5	20	32,3
2. TOSSICHE	50	200	89,5

## **NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI – INFORMAZIONI GENERALI**

Fra le attività svolte nel sito di Vergiate, sono di interesse per il rischio di incidenti rilevanti i trattamenti galvanici di superfici metalliche e le operazioni di verniciatura ed assemblaggio, che possono impiegare modeste quantità di alcune sostanze pericolose in termini di tossicità o infiammabilità e le relative aree di stoccaggio (Deposito Cianuri, Magazzino Infiammabili).

La tecnologia utilizzata per la produzione prevede operazioni di applicazione per immersione in bagni galvanici, spruzzatura, pennellatura, carteggiatura e levigatura, spalmatura od applicazione a spatola o semplicemente sovrapposizione e sagomatura di fogli, reti, lastre o nastri già predisposti per l'uso.

## EVENTI INCIDENTALI IDENTIFICATI

### Sintesi dell'analisi logico-probabilistica degli eventi incidentali

Sezione	Top Event	Descrizione	Frequenza di accadimento [eventi/anno]	Principali eventi iniziatori	Principali protezioni	Possibili conseguenze
<b>Deposito Cianuri</b>	<b>DC.1</b>	Rilascio di Acido Cianidrico nel Deposito Cianuri per perdita di tenuta dei fusti	$1,5 \cdot 10^{-4}$ evento piuttosto improbabile	- perdita della tenuta ermetica dei fusti contenenti i sali cianurati	- attenta manutenzione delle confezioni dei prodotti - specifica formazione del personale alla manipolazione dei composti chimici - impiego dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) - rilevatori di HCN con allarme - blocco porta di accesso e ventilazione	- nel caso si abbia una perdita con formazione di gas tossici, il sistema di aspirazione, sempre in funzione, procede al lavaggio del locale aspirando i gas tossici verso l'esterno  <i>[vedi Scenario DC.1]</i>
<b>Deposito Cianuri</b>	<b>DC.2</b>	Rilascio di Acido Cianidrico nel Deposito Cianuri per rilascio accidentale di Cianuro	$1,0 \cdot 10^{-7}$ evento trascurabile	- rilascio accidentale di sali cianurati - presenza di acqua - indisponibilità del sistema di aspirazione	- attenta manutenzione delle confezioni dei prodotti - specifica formazione del personale alla manipolazione dei composti chimici - impiego dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) - rilevatori di HCN con allarme	- nel caso di sversamento, il prodotto solido resta confinato in una zona ben limitata e solo per reazione con acqua o acidi può sprigionare gas tossici  - nel caso si abbia una perdita con formazione di gas tossici, il sistema di aspirazione, sempre in funzione, procede al lavaggio del locale aspirando i gas tossici verso l'esterno  <i>[vedi Scenario DC.1]</i>
<b>Deposito Cianuri</b>	<b>DC.3</b>	Esplosione di Acido Cianidrico nel Deposito Cianuri per rilascio accidentale di Cianuro	$5,0 \cdot 10^{-10}$ evento trascurabile	- perdita della tenuta ermetica dei fusti contenenti i sali cianurati - innesco	- attenta manutenzione delle confezioni dei prodotti - specifica formazione del personale alla manipolazione dei composti chimici - impiego dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) - rilevatori di HCN con allarme - blocco porta di accesso e ventilazione - mezzi estinguenti	- danneggiamento interno e probabile incendio controllabile con i mezzi in dotazione  <i>[vedi Scenario DC.1]</i>

Sezione	Top Event	Descrizione	Frequenza di accadimento [eventi/anno]	Principali eventi iniziatori	Principali protezioni	Possibili conseguenze
<b>Magazzino Infiamm.</b>	<b>MI.1</b>	Esplosione di vapori infiammabili nell'area di stoccaggio vernici per rilascio accidentale	<b>3,0·10<sup>-4</sup></b> evento piuttosto improbabile	- rilascio accidentale di liquido infiammabile - innesco	- verifica periodica sullo stato di conservazione dei contenitori - rispetto rigoroso delle procedure per la movimentazione dei contenitori in modo da ridurre la probabilità di un loro danneggiamento - rispetto rigoroso dei divieti di fumare o di usare fiamme libere all'interno del deposito - pianificazione di controlli periodici per verificare le caratteristiche antideflagranti degli impianti elettrici - compartimentazione al fuoco REI 180 - impianto fisso antincendio di rivelazione e spegnimento a schiuma	- incendio localizzato all'interno del deposito (l'irraggiamento termico prodotto sull'esterno non è elevato, mentre le conseguenze maggiori sono da attendersi per le strutture del magazzino stesso per quanto resistente al fuoco e per gli altri contenitori presenti) - incendio generalizzato del magazzino nell'ipotesi che l'incendio non venga prontamente estinto, cedimento strutturale del tetto dell'edificio con fuoriuscita di fiamme e fumi di combustione <i>[vedi Scenario MI.1]</i>
<b>Magazzino Infiamm.</b>	<b>MI.2</b>	Incendio di liquido infiammabile nell'area di stoccaggio vernici per rilascio accidentale	<b>3,8·10<sup>-5</sup></b> evento improbabile	- rilascio accidentale di liquido infiammabile - innesco	- verifica periodica sullo stato di conservazione dei contenitori - rispetto rigoroso delle procedure per la movimentazione dei contenitori in modo da ridurre la probabilità di un loro danneggiamento - rispetto rigoroso dei divieti di fumare o di usare fiamme libere all'interno del deposito - pianificazione di controlli periodici per verificare le caratteristiche antideflagranti degli impianti elettrici - compartimentazione al fuoco REI 180 - impianto fisso antincendio di rivelazione e spegnimento a schiuma	- incendio localizzato all'interno del deposito (l'irraggiamento termico prodotto sull'esterno non è elevato, mentre le conseguenze maggiori sono da attendersi per le strutture del magazzino stesso per quanto resistente al fuoco e per gli altri contenitori presenti) - incendio generalizzato del magazzino nell'ipotesi che l'incendio non venga prontamente estinto, cedimento strutturale del tetto dell'edificio con fuoriuscita di fiamme e fumi di combustione <i>[vedi Scenario MI.2]</i>

Sezione	Top Event	Descrizione	Frequenza di accadimento [eventi/anno]	Principali eventi iniziatori	Principali protezioni	Possibili conseguenze
<b>Magazzino Infiamm.</b>	<b>MI.3</b>	Esplosione di vapori infiammabili nel locale travaso per rilascio accidentale	<b>2,0·10<sup>-4</sup></b> evento piuttosto improbabile	- mancato collegamento a terra del contenitore con accumulo di cariche elettrostatiche	- verifica periodica sullo stato di conservazione dei contenitori - rispetto rigoroso delle procedure per la movimentazione dei contenitori in modo da ridurre la probabilità di un loro danneggiamento - rispetto rigoroso dei divieti di fumare o di usare fiamme libere all'interno del deposito - pianificazione di controlli periodici per verificare le caratteristiche antideflagranti degli impianti elettrici - compartimentazione al fuoco REI 180 - impianto fisso antincendio di rivelazione e spegnimento a schiuma	- danneggiamento del locale e di altri contenitori, ferimento dell'operatore addetto alle operazioni di travaso - se l'esplosione dovesse danneggiare gli altri contenitori, è possibile lo sversamento di liquido infiammabile sul pavimento del locale travaso e quindi, in presenza di una sorgente di innesco lo sviluppo di un incendio <i>[vedi Scenario MI.3]</i>
<b>Magazzino Infiamm.</b>	<b>MI.4</b>	Incendio di liquido infiammabile nel locale travaso per rilascio accidentale	<b>1,2·10<sup>-3</sup></b> evento poco probabile	- mancato collegamento a terra del contenitore con accumulo di cariche elettrostatiche	- verifica periodica sullo stato di conservazione dei contenitori - rispetto rigoroso delle procedure per la movimentazione dei contenitori in modo da ridurre la probabilità di un loro danneggiamento - rispetto rigoroso dei divieti di fumare o di usare fiamme libere all'interno del deposito - pianificazione di controlli periodici per verificare le caratteristiche antideflagranti degli impianti elettrici - compartimentazione al fuoco REI 180 - impianto fisso antincendio di rivelazione e spegnimento a schiuma	- danneggiamento del locale e di altri contenitori, ferimento dell'operatore addetto alle operazioni di travaso - se l'esplosione dovesse danneggiare gli altri contenitori, è possibile lo sversamento di liquido infiammabile sul pavimento del locale travaso e quindi, in presenza di una sorgente di innesco lo sviluppo di un incendio <i>[vedi Scenario MI.4]</i>

Sezione	Top Event	Descrizione	Frequenza di accadimento [eventi/anno]	Principali eventi iniziatori	Principali protezioni	Possibili conseguenze
<b>Reparto Galvanica</b>	<b>RG.1</b>	Sviluppo di Acido Cianidrico da vasca di argentatura per errore di aggiunta	<b>6,0·10<sup>-4</sup></b> evento piuttosto improbabile	- aggiunta ai bagni delle vasche contenenti cianuri di una soluzione acida a causa di errore degli operatori	- rivelatori di gas tossici (HCN) allarmati - sistema di aspirazione verso impianto di abbattimento (scrubber) dotato di flussostato allarmato - dettagliata procedura operativa in predisposizione - verifica del pH durante l'aggiunta utilizzando uno strumento portatile per evidenziare eventuali anomalie secondo procedura operativa	- in caso di malfunzionamento dell'impianto di aspirazione, dispersione di vapori tossici in reparto - in caso di malfunzionamento dell'impianto di abbattimento, dispersione di vapori tossici all'esterno <i>[vedi Scenario RG.1]</i>
<b>Reparto Galvanica</b>	<b>RG.2</b>	Sviluppo di Idrogeno da vasca di cromatura per eccessiva erogazione di corrente elettrica	<b>1,8·10<sup>-4</sup></b> evento piuttosto improbabile	- eccessiva erogazione di corrente elettrica	- copertura e sistema di aspirazione verso impianto di abbattimento (scrubber) - l'erogazione di corrente si interrompe automaticamente sopra 2000 A (corrente massima erogabile dal raddrizzatore)	- esplosione dei vapori o incendio (flash-fire) sulla superficie della vasca <i>[vedi Scenario RG.2]</i>
<b>Reparto Galvanica</b>	<b>RG.3</b>	Sviluppo di Acido Cianidrico da reattore cianuri per errore di aggiunta	<b>2,6·10<sup>-5</sup></b> evento improbabile	- aggiunta alla soluzione da trattare di una soluzione acida a causa di errore dell'operatore	- l'aggiunta di acido solforico può essere effettuata solo utilizzando un'apposita chiave per attivare il selettore a quadro - reattore dotato di pHmetro con indicazione a quadro - l'apparecchio è dotato di un sistema di aspirazione dei vapori con emissione diretta all'esterno del reparto - rivelatori di gas (HCN e Cl <sub>2</sub> in prossimità del reattore)	- dispersione di vapori tossici all'esterno - in caso di malfunzionamento dell'impianto di aspirazione, dispersione di vapori tossici in reparto <i>[vedi Scenario RG.3]</i>
<b>Reparto Galvanica</b>	<b>RG.4</b>	Rilascio di Azoto da reattore cianuri per malfunzionamento dell'aspirazione	<b>1,7·10<sup>-3</sup></b> evento poco probabile	- malfunzionamento dell'impianto di aspirazione	- l'accensione del ventilatore d'aspirazione è indicata da una spia a quadro - allarme sonoro e a quadro per blocco del motore	- dispersione di gas asfissiante in reparto <i>[vedi Scenario RG.4]</i>

## Risultati dell'analisi delle conseguenze degli eventi incidentali

Sezione	Evento iniziale	Scenario incidentale		Condizioni	Frequenza di accadimento (eventi/anno)	Condizioni meteo	Distanze di danno (metri)		
							1 <sup>a</sup> zona	2 <sup>a</sup> zona	3 <sup>a</sup> zona
Deposito Cianuri	Top Event 2	DC.1	Dispersione di Acido Cianidrico dal Deposito Cianuri	rilascio di aria con 1166 ppm di HCN a 20 °C portata di aria: 3,49 m <sup>3</sup> /s durata del rilascio: 1 min rilascio complessivo: 276 g HCN	1,0·10 <sup>-7</sup>	D.5	1	1	3
						F.2	4	13	58
Magazzino Infiam.	Top Event 1	MI.1	Esplosione di vapori infiammabili nell'area di stoccaggio vernici	rilascio di liquido infiammabile a 20 °C e conseguente evaporazione	3,0·10 <sup>-4</sup>	-	previsti effetti solo all'interno dell'area di stoccaggio vernici		
Magazzino Infiam.	Top Event 2	MI.2	Incendio di liquido infiammabile nell'area di stoccaggio vernici	rilascio di liquido infiammabile a 20 °C	3,8·10 <sup>-5</sup>	-	previsti effetti solo all'interno dell'area di stoccaggio vernici		
Magazzino Infiam.	Top Event 3	MI.3	Esplosione di vapori infiammabili nel locale travaso	rilascio di liquido infiammabile a 20 °C e conseguente evaporazione	2,0·10 <sup>-4</sup>	-	previsti effetti solo all'interno del locale travaso		
Magazzino Infiam.	Top Event 4	MI.4	Incendio di liquido infiammabile nel locale travaso	rilascio di liquido infiammabile a 20 °C	1,2·10 <sup>-3</sup>	-	previsti effetti solo all'interno del locale travaso		
Reparto Galvanica	Top Event 1	RG.1	Sviluppo di Acido Cianidrico da vasca di argentatura	rilascio di aria con 4,3 ppm di HCN a 20 C portata di aria: 6400 Nm <sup>3</sup> /h	6,0·10 <sup>-4</sup>	-	nessun danno all'interno ed esterno del reparto		
Reparto Galvanica	Top Event 2	RG.2	Sviluppo di Idrogeno da vasca di cromatura	rilascio di aria con lo 0,06% di H <sub>2</sub> a 20 C portata di aria: 7000 Nm <sup>3</sup> /h	1,8·10 <sup>-4</sup>	-	nessun danno all'interno ed esterno del reparto		

Sezione	Evento iniziale	Scenario incidentale		Condizioni	Frequenza di accadimento (eventi/anno)	Condizioni meteo	Distanze di danno (metri)		
							1 <sup>a</sup> zona	2 <sup>a</sup> zona	3 <sup>a</sup> zona
<b>Reparto Galvanica</b>	Top Event 3	<b>RG.3</b>	Sviluppo di Acido Cianidrico da reattore cianuri	rilascio di aria con basse concentrazioni di HCN a 20°C	$2,6 \cdot 10^{-5}$	-	previsti effetti inferiori allo Scenario DC.1		
<b>Reparto Galvanica</b>	Top Event 4	<b>RG.4</b>	Sviluppo di Azoto da reattore cianuri	rilascio di 4,6 m <sup>3</sup> di N <sub>2</sub> a 20°C	$1,7 \cdot 10^{-3}$	-	<i>nessun danno all'interno ed esterno del reparto</i>		

## **INCIDENTI DI RIFERIMENTO PER IL PEE**

Dalle valutazioni effettuate risulta che **l'unico scenario incidentale che può determinare effetti all'esterno del perimetro di stabilimento è lo Scenario DC.1 (Dispersione di Acido Cianidrico dal Deposito Cianuri)**, con massime distanze di danno rispettivamente pari a:

*1^ zona di danno (LC<sub>50</sub>) = 4 m*

*2^ zona di danno (IDLH) = 13 m*

*3^ zona di danno (LoC) = 58 m*

(Si veda la planimetria riportata in Allegato)

**Gli effetti dell'incidente all'esterno dello stabilimento NON interessano la stazione FF.SS. di Vergiate, che si trova a più di 300 metri verso Nord-Nord-Ovest, né altre aree o edifici ove sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.**

## **EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE**

Per lo **Scenario DC.1 Dispersione di Acido Cianidrico dal Deposito Cianuri** possono essere attesi solo lievi effetti reversibili in una **ridotta area, prossima al confine di stabilimento sul lato Ovest della ferrovia, che non interessa elementi sensibili e vulnerabili e che non richiede, visto i ridotti tempi di evoluzione dell'evento, l'approntamento di misure di emergenza esterne**

Gli altri eventi incidentali comportano solo effetti locali, limitati all'area da cui originano e che non comportano rischi di incidenti rilevanti, ma che possono normalmente essere controllati con le dotazioni e modalità previste dal Piano di Emergenza Interno di Stabilimento.

In particolare, in caso d'incendio di sostanze combustibili, si attendono solo modesti irraggiamenti locali, senza effetti domino che possa comportarne un'estensione incontrollata e/o la diffusione di una nube di fumi di cui si può rilevare ad occhio nudo la colorazione, direzione e velocità di spostamento, ma senza la possibilità che si manifestino danni per la salute.

# **PARTE SECONDA**

## *La gestione dell'emergenza*

## **STATO DI ATTENZIONE**

Quando avviene un evento che, pur senza effetti all'esterno – compresi quelli a lungo termine (p.e. inquinamento suolo) - e totalmente gestibile dalle risorse interne allo stabilimento, per la sua natura e livello di gravità, può o potrebbe essere comunque avvertito dalla popolazione esterna creando allarmismo o preoccupazione, il gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "ATTENZIONE" alla Prefettura e resta a disposizione per eventuali successive iniziative di informazione della popolazione.

## **STATO DI PREALLARME**

Quando avviene un evento incidentale che richieda l'intervento dei soccorritori esterni (115, 118, 113/112) e che, per la sua natura o per le particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, non possa portare – a giudizio del gestore - all'incidente di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, lo stesso gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "PREALLARME"

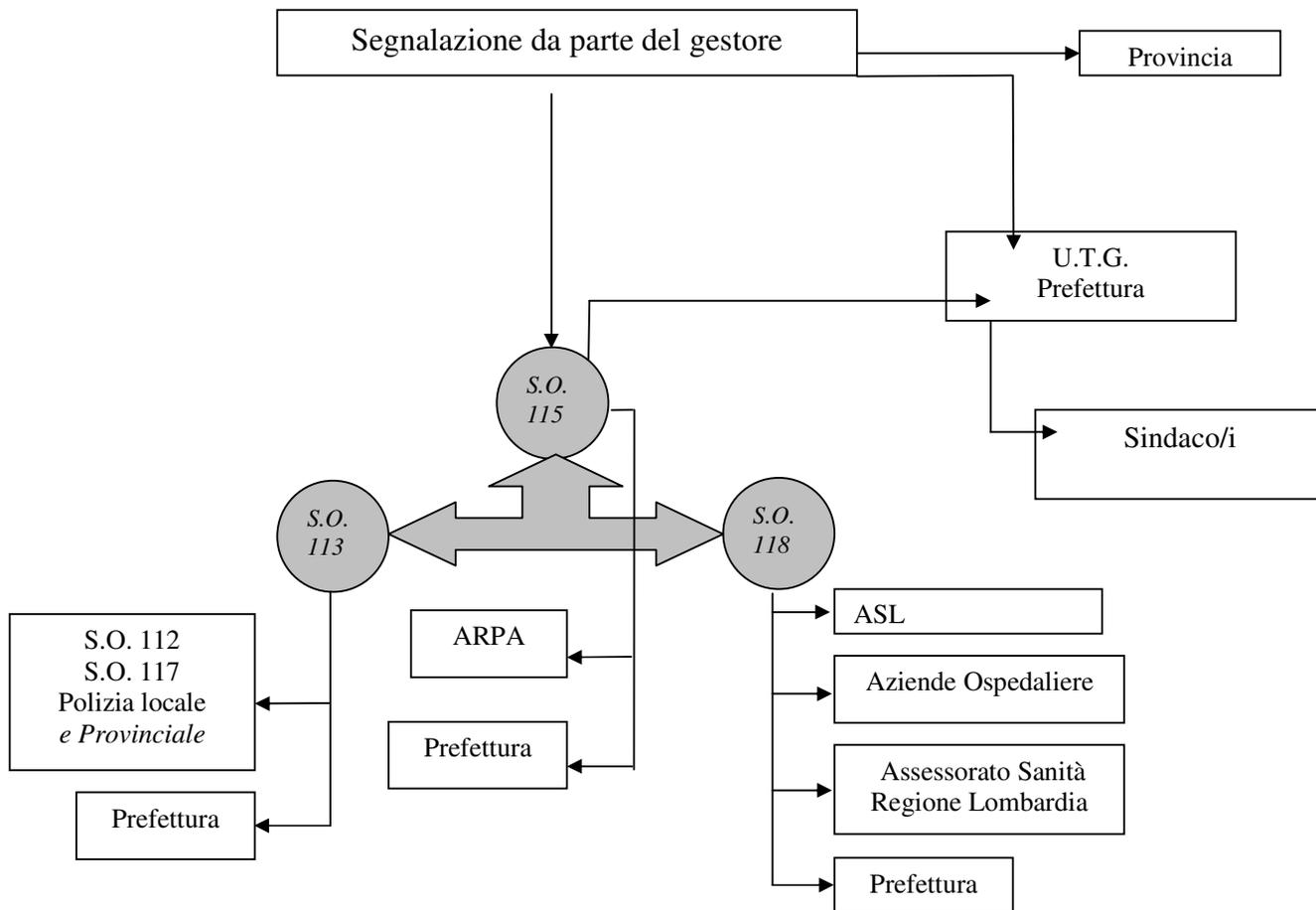
- ai VVF (115),
- alla Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza dal funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113,
- alla Provincia – tramite 348 2888635 (H24);

**ALLA TELEFONATA, APPENA POSSIBILE, DEVE FAR SEGUITO L'INVIO DI UN MESSAGGIO A MEZZO FAX ALLA PREFETTURA – 0332/801666 – ALLA PROVINCIA ED AL COMUNE DI VERGIATE CON LE PRIME INDICAZIONI DISPONIBILI SU:**

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna potenzialmente interessata.

Appena il 115 riceve il messaggio di "PREALLARME" attiva la relativa catena di allertamento; la catena può essere attivata anche per informazioni pervenute alla S.O. 115 non direttamente dal gestore (p.e. lavoratori dell'azienda e/o cittadini esterni).

**CATENA DI ALLERTAMENTO  
PREALLARME**



Dopo la conferma dello stato di "PREALLARME" il funzionario della Prefettura, sentito il Prefetto, invia alle Amministrazioni ed agli Enti, che debbono assicurare il concorso nella gestione dell'emergenza, il fax di cui all'Allegato n. 6. (Messaggio di PREALLARME), nonché informa appena in grado, per un primo quadro della situazione Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, utilizzano il messaggio di cui all'allegato n. 6 bis

La Prefettura in accordo con la Provincia, se del caso, predisponde l'attivazione della SOUP.

Sulla base delle notizie che le pervengono è la Prefettura a decidere la chiusura di tale stato di Preallarme ( all.7 ) o l'ingresso nello stato di ALLARME. ( all. 8 )

### ***Flusso informativo in fase di preallarme***

In fase di preallarme ciascuna Sala Operativa delle forze preposte al soccorso invia le proprie squadre sulla base delle informazioni (sostanze coinvolte, percorsi di avvicinamento e ingressi della ditta da utilizzare) ricevute dal gestore, tramite la S.O. del 115 e tenendo presenti le raccomandazioni fornite dalla stessa S.O. 115 sulle distanze di protezione – di prima stima - da rispettare in loco.

### ***Intervento sul luogo dell'incidente***

- ✘ In posto i VVF individuano da subito la posizione del **PCA**, identificano i prodotti, acquisendo le relative schede di sicurezza, determinano le distanze di safety per tutti i soccorritori (zona rossa e zona gialla) che vengono fatte rispettare a cura delle forze di polizia ed individuano – ove necessario - l'area di decontaminazione (in accordo con il DSS);
- ✘ Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, deve essere identificato nel responsabile delle squadre dei VV.F., presente sul luogo dell'incidente.  
Il DTS si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari- DSS), dell'Ordine e Sicurezza Pubblica e della Viabilità nell'espletamento delle attività di coordinamento e per disporre eventuali misure di protezione per la popolazione presente all'interno della zona rossa (es. allontanamento, riparo al chiuso).
- ✘ La POLSTRADA o, in attesa, la Polizia Locale, blocca il traffico, lo dirotta e garantisce, d'intesa con il DTS, corridoi liberi e sicuri – sopravento – per raggiungere la ditta e per allontanarsi dalla stessa.
- ✘ Il Sindaci interessati allertano l'UCL presso il COC in modo da poter avere, appena possibile la piena disponibilità delle proprie risorse di Protezione

Civile, comprese le squadre di volontari appositamente formati per collaborare alla delimitazione delle zone di safety o di security, alla viabilità, alla assistenza alla popolazione e alle eventuali comunicazioni alla popolazione di semplici informazioni o di specifici messaggi di allontanamento o riparo al chiuso;

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

### ***Informazione alla popolazione***

Le comunicazioni alla stampa e ai cittadini sono di competenza del Comune, sentita la Prefettura.

## **STATO DI ALLARME**

Quando l'evento incidentale corrisponde o può portare – a giudizio del gestore o dei soccorritori già in loco – verso uno degli incidenti di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, il gestore, o suo delegato, allerta immediatamente

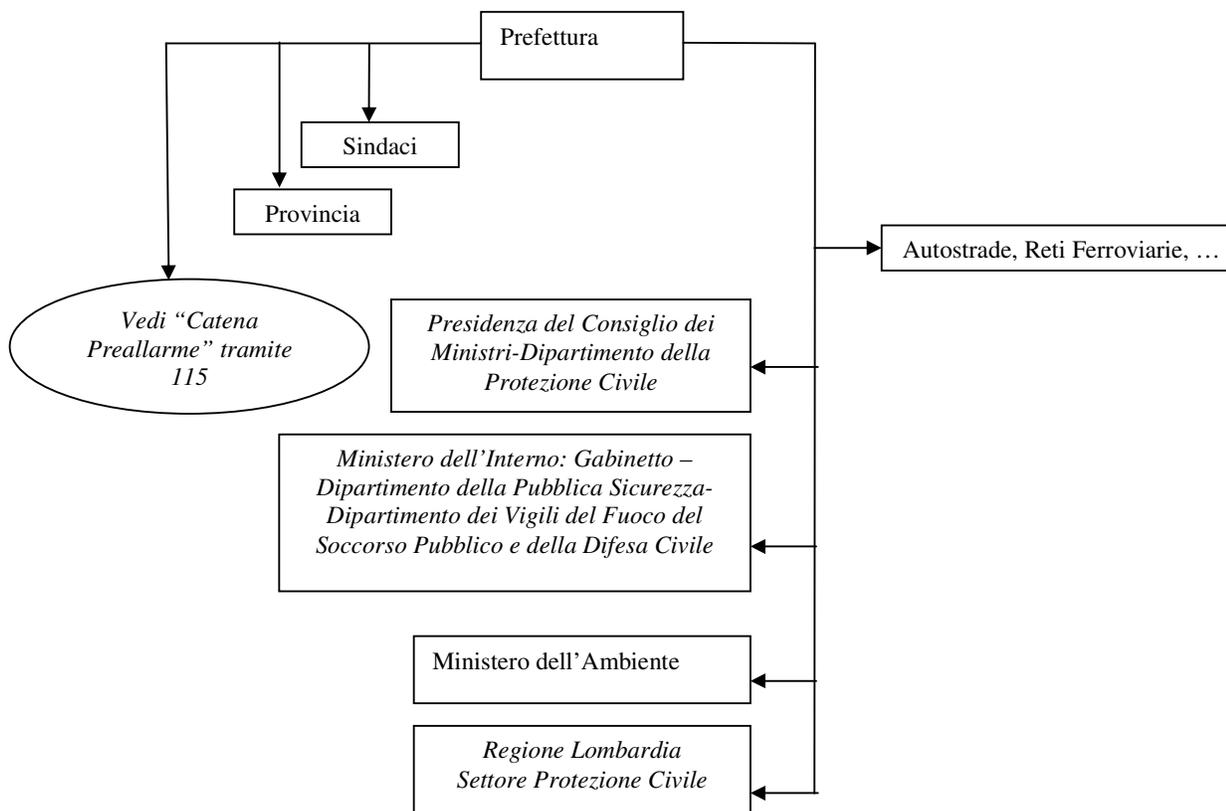
- i VVF (115),
- la Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113
- - la Provincia – tramite 348 2888635 (H24).

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed al Comune di Vergiate con le seguenti indicazioni:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna possibilmente interessata.

La Prefettura, sulla base delle informazioni che le pervengono, dichiara lo **stato di allarme** ( all. 8 e 8 Bis ) e completa le comunicazioni alle autorità ( all.9 ) e organismi interessati tramite la catena di allarme e istituisce il CCS presso la Sala Operativa della Prefettura.

## CATENA DI ALLERTAMENTO ALLARME



### **Prima fase dell'emergenza**

La fase dell'emergenza vede gli enti di primo soccorso impegnati nelle stesse funzioni già indicate per il caso di preallarme.

- ✘ Il Comune, sentita la Prefettura, informa la popolazione sull'evento incidentale e le eventuali misure di prevenzione o protezione, disposte dal DTS.
- ✘ Sempre il Comune predispone aree di ricovero della popolazione ed eventualmente mezzi di trasporto.
- ✘ nel caso si presenti la necessità di attivare organizzazioni di Protezione civile dei comuni limitrofi (per risorse aggiuntive di mezzi, materiali e personale) il Sindaco avvisa la Provincia, che provvede all'attivazione delle squadre più idonee.

- × L'ARPA e l'ASL inviano il proprio personale tecnico che provvede, in collaborazione con i VV.F. ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate ad individuare le sostanze coinvolte, se non si conoscono, ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica;
- × Il 118 oltre ad effettuare il soccorso sanitario urgente, acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti ed attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale;
- × Le Forze di Polizia svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi delle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

### ***Fase intermedia***

La conclusione della prima fase emergenziale viene annunciata dal DTS, da questo momento in poi è il DSS a dirigere le operazioni di soccorso e assistenza sanitaria mentre il Sindaco o suo delegato dirige in loco, sentendosi con il CCS, le altre iniziative di PC fino alla predisposizione per le bonifiche, ecc. ovvero al ripristino delle condizioni iniziali (fase di bonifica).

Il Magistrato, ove necessario, viene informato dalle forze di polizia.

Nel caso in cui ci siano infortunati, la ASL (ispettiva) viene immediatamente allertata dal 118.

Le comunicazioni con la stampa sono tenute dal Comune, sentita la Prefettura, che segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme.

La cessata emergenza viene segnalata con la stessa catena di allertamento in preallarme e successivamente formalizzata con il messaggio di cui agli allegati n. 10 e 10 bis "cessata emergenza".

*Allegato n. 6*

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di  
Vergiate  
Fax 0331 928743

Alla Questura di Varese  
fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese  
fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_

IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESSERSI VERIFICATO \_\_\_\_\_

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 6 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_ IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESSERSI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 7*

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di  
Vergiate  
Fax 0331 928743

Alla Questura di Varese  
fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese  
fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11

**ROMA**

- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO

**ROMA**

- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto

**ROMA**

- REGIONE LOMBARDIA  
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

- PREFETTURE DI

**.....**

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 8*

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di  
Vergiate  
Fax 0331 928743

Alla Questura di Varese  
fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese  
fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_

IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESSERSI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 8 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
  
- MINISTERO DELL' AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
  
- REGIONE LOMBARDIA  
SETTORE PROTEZIONE CIVILE MILANO
  
- PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_ IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESSERSI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto

ROMA

- REGIONE LOMBARDIA  
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

MILANO

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE \_\_\_\_\_

GIORNO \_\_\_\_\_ duept

A) INFORMAZIONI GENERALI \_\_\_\_\_

B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) \_\_\_\_\_

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI \_\_\_\_\_

D) SITUAZIONE SANITARIA \_\_\_\_\_

E) SITUAZIONE VETERINARIA \_\_\_\_\_

F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO \_\_\_\_\_

G) RICOVERO SENZA TETTO \_\_\_\_\_

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI \_\_\_\_\_

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI \_\_\_\_\_

J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE \_\_\_\_\_

alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di  
Vergiate  
Fax 0331 928743

Alla Questura di Varese  
fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese  
fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
  
- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
  
- REGIONE LOMBARDIA  
SETTORE PROTEZIONE CIVILE MILANO
  
- PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_